

La collaborazione a Studi Cassinati si intende a titolo gratuito.

Articoli, foto, ed altro, inviati in redazione, anche se non pubblicati, non vengono restituiti.

Si raccomanda di inviare i testi per posta elettronica o supporti informatici al fine di evitare eventuali errori di battitura.

Il contenuto e l'attendibilità degli articoli pubblicati sono da riferirsi sempre alla responsabilità degli autori.

Non si accettano testi tratti da altre pubblicazioni o scaricati da internet senza l'autorizzazione degli autori.

Copie arretrate sono disponibili presso i punti vendita segnalati.

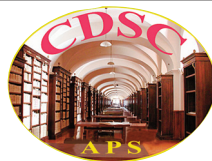
Possono, tuttavia, essere richieste alla redazione versando un adeguato contributo per le spese di spedizione.

La spedizione gratuita a domicilio è riservata ai soli soci.

Punti vendita:

- Libreria Ugo Sambucci, V.le Dante, 59
- 03043 CASSINO
Tel. 077621542

- Libreria Mondadori, Corso della Repubblica, 160 - 03043 CASSINO
Tel. 077622514



CENTRO DOCUMENTAZIONE E STUDI CASSINATI - APS

STUDI CASSINATI

Bollettino trimestrale di studi storici del Lazio meridionale

Anno XXI, nn. 1-2, Gennaio - Giugno 2021

www.cdsconlus.it - studi.cassinati@libero.it

Autorizzazione del Tribunale di Cassino N. 1/2001

La quota associativa annuale al CDSC-Aps è pari a

€ 35.00

e può essere versata con bonifico, codice Iban:

IT 09 R 07601 14800 000075845248

oppure sul **c.c.p.: 75845248** (Codice SIA: **BE7JI**)

intestato a:

Centro Documentazione e Studi Cassinati - Aps

Via S. Pasquale - 03043 CASSINO (Fr)

C.F.: 90013480604

Direttore: *Gaetano de Angelis-Curtis*

Direttore Responsabile: *Giovanni D'Orefice*

Vice Direttore: *Arturo Gallozzi*

Coordinatore: *Chiara Mangiante*

Segretario di Redazione: *Fernando Sidonio*

Redazione: *Ilenia Carnevale, Domenico Cedrone, Erasmo Di Vito, Costantino Jadecola, Gaetano Lena, Alberto Mangiante, Giovanni Petrucci, Fernando Riccardi, Maurizio Zambardi.*

Recapito: Gaetano de Angelis-Curtis, Via G. Curtis n. 4
03044 CERVARO - studi.cassinati@libero.it

Stampa: Tipografia Arte Stampa - ROCCASECCA (Fr)

Tel. 0776.566655 - p.e.: tipografia@artestampa.org

In 1ª di copertina: L'elicottero Samba 23 pilotato da Secondino Pagano nell'eliporto della Fiera di Milano nell'aprile 1957.

In 4ª di copertina: Benedizione abaziale di mons. Gregorio Diamare, 17 ottobre 1909.

IN QUESTO NUMERO

Pag.	3	<i>Editoriale: tra pandemia e modifiche in Associazione di promozione sociale.</i>
“	5	F. Di Giorgio, <i>Gli assi dell'aviazione di Cassino. Storie e vicende.</i>
“	25	F. Sabatini, <i>Annibale alle porte di Roma (dopo avere attraversato il Cassinate).</i>
“	29	S. Cardillo, <i>L'oppidum Pirae a Scauri. Una rassegna documentaria.</i>
“	42	G. Petrucci, <i>I ponti di Sant'Elia Fiumerapido.</i>
“	47	G. de Angelis-Curtis, <i>La «Festa nazionale» del 2 giugno 1861, la «guerra dei Te Deum» e l'abate cassinese Simplicio Pappalettere.</i>
“	75	G. de Angelis-Curtis, <i>Il «regio exequatur» dell'abate Gregorio Diamare.</i>
“	78	<i>10 settembre 1943 - 17 febbraio 1944. La diaspora dei cassinati nel «cerchio di fuoco» di Montecassino.</i>
“	94	G. Salveti, <i>La Santa Notte del '43.</i>
“	95	M. Dell'Omo, <i>Ricordo di Gregorio Diamare, vescovo e abate di Montecassino, a 75 anni dalla morte. Pastore coraggioso in mezzo alla tempesta.</i>
“	101	A. M. Arciero, <i>Una lettera dell'abate Gregorio Diamare.</i>
“	104	M. Zambardi, <i>Il restauro della chiesa di San Michele Arcangelo di San Pietro Infine, a seguito del terremoto della Marsica del 13 gennaio 1915.</i>
“	108	M. Zambardi, <i>La pavimentazione a marmette colorate della chiesa di San Michele Arcangelo di San Pietro Infine (anno 1921).</i>
“	111	A. Mangiante, <i>Cassino: ricordi liceali.</i>
“	112	C. Jadecola, <i>Pietro Antonio Di Mauro, eroe per caso.</i>
“	115	G. Poggi, <i>Pellegrinaggio a Canneto.</i>
“	121	A. Crescenzi, <i>Erano i primi mesi del 1966 e sui notiziari del tempo si leggeva: «Cassino finalmente industriale!». La nascita della Fiat a Cassino.</i>
“	124	<i>La crisi della Fiat d'inizio secolo. La 'missione' dell'abate Bernardo D'Onorio.</i>
“	126	R. Zani, <i>Umberto Mastroianni. Il grido e l'eco della memoria.</i>
“	129	<i>Dante tra Pistilli e Gigante.</i>
“	131	L. Tosti, <i>Visione di Alberico.</i>
“	135	L. Tosti, <i>Comento a un passo di Dante nel XXII canto del Paradiso.</i>
“	140	<i>Il bicentenario dell'altare maggiore della chiesa di Santa Maria Maggiore di Cervaro (1818-2021).</i>
“	140	G. de Angelis-Curtis, <i>La «Chiesa Matrix» di Cervaro.</i>
“	144	<i>Attività del Cdsc-Aps.</i>
“	147	<i>Recensioni bibliografiche.</i>
“	152	<i>In memoria di Donato Formisano (E. Pistilli).</i>
“	153	<i>In ricordo di Francesco Gigante (Vittorio Casoni).</i>
“	154	<i>La Banca Popolare del Cassinate all'insegna della continuità.</i>
“	155	ELENCO SOCI CDSC 2021
“	158	EDIZIONI CDSC

Il CDSC-APS e STUDI CASSINATI sono on line all'indirizzo:

www.cdskonlus.it

nella sezione «LE NOSTRE PUBBLICAZIONI» sono consultabili integralmente:

- tutti gli arretrati della rivista, in formato pdf e testo
- vari libri pubblicati dal Cdsc oppure da singoli autori

Profilo Facebook: CDSC ONLUS (www.facebook.com/cdskonlus)

Posta elettronica: studi.cassinati@libero.it

Il «regio *exequatur*» dell'abate Gregorio Diamare

di

Gaetano de Angelis-Curtis

Con Regio decreto 5 marzo 1863 n. 1169, entrato in vigore due anni dopo la proclamazione dell'Unità d'Italia, il nuovo governo nazionale sanciva che «qualunque provvisione ecclesiastica proveniente da Autorità non residente nel Regno» non poteva ricevere «pubblicazione o esecuzione esterna, pubblica o privata» sul territorio italiano «se non dopo che fosse munita dell'*exequatur*». In sostanza il «regio *exequatur*» rappresentava una sorta di nulla-osta tramite il quale veniva concessa o negata la pubblicazione e l'attuazione delle disposizioni papali e di quelle delle autorità ecclesiastiche. Conseguentemente, sulla base di quel dispositivo di legge, gli atti emessi dalla Santa Sede andavano preliminarmente depositati presso il ministero dell'Interno. Quindi faceva seguito l'emissione di un decreto tramite il quale il governo nazionale si riservava di «dichiarare con quali clausole e restrizioni» tali atti potessero avere esecuzione nel Regno e quali parti, invece, non ne potessero essere ammesse in quanto in contrasto o non confacenti con le leggi dello Stato. Infine veniva emesso l'*exequatur*, concesso con regio decreto su proposta del ministro di Giustizia, sentito il Consiglio di Stato e il Consiglio dei ministri. Anche con la successiva legge delle guarentigie del 1871 fu conservato, nella sostanza, l'emissione dell'atto di assenso dello Stato sulle nomine dei vescovi e dei parroci e solo con il Concordato dell'11 febbraio 1929 l'istituto dell'*«exequatur»* è venuto meno.

Così dai primi anni post unitari fino ai Patti Lateranensi i provvedimenti pontifici emessi dalla Santa Sede, tra i quali figuravano non solo encicliche, bolle e atti in genere, ma anche le nomine di autorità ecclesiastiche come cardinali, vescovi, abati, furono soggetti a «regio *exequatur*». Anche la nomina ad abate di Montecassino di d. Gregorio Diamare richiese l'emissione dell'*«exequatur»*.

Il 4 luglio 1909 moriva a Montecassino l'abate Bonifacio Maria Krug per cui bisognava provvedere alla successione.

In quei frangenti la decisione in merito alla scelta del nuovo abate, non essendo più in vigore le «antiche costituzioni della Congregazione cassinese, superate ormai dai temi», spettava alla Santa Sede. Tuttavia il presidente della Congregazione cassinese, nonché abate di S. Paolo, d. Giovanni del Papa, relativamente al nome del successore di d. Bonifacio Krug volle sentire il parere del Capitolo monastico di Montecassino. Così per «ascoltare l'opinione di tutti i professi solenni» di Montecassino, ma anche dei professi semplici senza però «dare al loro parere forza di voto», li convocò per il giorno 7 luglio. L'esito dell'*«esplorazione»*, come si seppe in seguito, fu favorevole, in modo «quasi unanime», alla designazione ad abate del priore claustrale d. Gregorio Diamare. Quindi la scelta della Santa Sede ricadde nella persona di d. Gregorio Diamare. Il 18 luglio 1909 il

segretario di Stato vaticano, cardinale Rafael Merry del Val, con lettera raccomandata indirizzata a d. Gregorio Diamare gli «significa[va] che il Santo Padre si [era] degnato di nominar[lo] Abate Ordinario della Badia Nullius di Montecassino» e che erano già «stati dati gli ordini opportuni per la spedizione delle relative Bolle di nomina». La raccomandata della segretaria di Stato Vaticano giunse a Montecassino il giorno successivo, 19 luglio, mentre la «comunità era in coro» e il sottopriore d. Ildebrando Colapietro «diede lettura del biglietto». Dopo la recita del *Te Deum*, d. Gregorio Diamare ricevette l'atto di obbedienza della comunità che ricambiò «con un affettuoso abbraccio». Il 26 luglio il nuovo abate si portò a Roma, dove il «28 veniva ricevuto in udienza dal papa s. Pio X, e prestava il prescritto giuramento». Nel contempo era partito per Roma anche d. Gaetano Fornari incaricato di provvedere a «sollecitare, per mezzo del ministro guardasigilli Orlando la concessione del regio *exequatur*»¹.

L'iter di emissione del provvedimento governativo si era già messo in moto nella triangolazione di richieste e invii di notizie tra le istituzioni competenti in materia dislocate tra Roma, Napoli, Caserta e Sora. Infatti, in merito all'istanza avanzata per la nomina ad abate di Montecassino, il ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti aveva già provveduto a richiedere informazioni alla Procura generale d'Appello di Napoli che a sua volta, in quello stesso 26 luglio 1909, aveva inviato un telegramma espresso al prefetto di Terra di Lavoro, girato al sottoprefetto di Sora, con il quale si sollecitava a relazionare su mons. Diamare. Infatti il procuratore generale e senatore del Regno, Giacomo Calabria², al fine di rispondere alla sollecitazione pervenutagli dal ministero pregava il prefetto di fargli conoscere, «con cortese sollecitudine, quale [fosse] l'età ed il luogo di nascita di Monsignor Gregorio Diamare», nonché «quale opinione si [aveva] di lui nel pubblico in fatto di convincimenti e tendenze politiche» e infine «quale impressione» avrebbe prodotto «nel Clero e nel pubblico il riconoscimento civile della nomina del Diamare all'ufficio suddetto».

Solo tre giorni dopo, il 29 luglio, il prefetto di Terra di Lavoro, Giuseppe Grignolo inviava un telegramma espresso di risposta al procuratore generale della Corte di appello in cui formulava un giudizio positivo sulle qualità personali e religiose del nuovo abate scrivendo che «Monsignore Gregorio Diamare al secolo Diamare Vito, nato a Napoli il 13 aprile 1865, gode[va] nel pubblico la migliore opinione in fatto di convincimenti ed

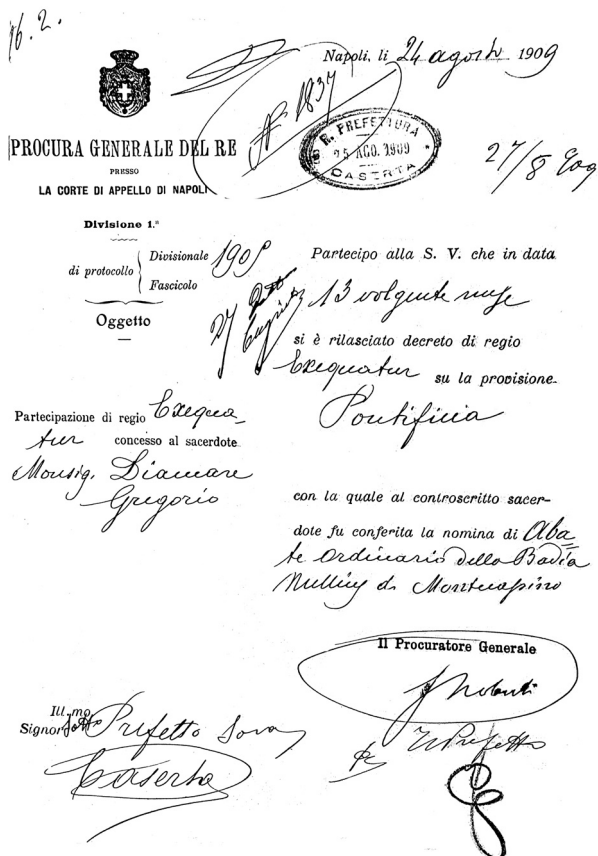
¹ T. Leccisotti, *La nomina dell'abate Diamare (1909)*, in F. Avagliano (a cura di), *Gregorio Diamare abate di Montecassino (1909-1945)*, Archivio Storico di Montecassino, Montecassino 2005, pp. 23-26.

² Magistrato e politico napoletano (1841-1926), già eletto alla Camera dei deputati per la XX legislatura (1897-1900) nel collegio di Acerra, era stato nominato senatore il 4 marzo 1904. Consigliere della Corte di cassazione di Napoli, fu nominato procuratore generale della Corte d'appello di Napoli (1.1.1908-18.11.1911), quindi procuratore generale presso la Corte di cassazione di Firenze (18.11.1911-1.10.1914, collocato a riposo). Inoltre Giacomo Calabria nel 1872-1873, all'inizio della sua carriera in magistratura, fu sostituto procuratore del re presso il Tribunale di Cassino (M. Missori, *Governi, alte cariche dello Stato e prefetti del Regno d'Italia*, Ministero dell'Interno, Roma 1973, pp. 219, 305).

idee politiche, improntati all'attuali esigenze dei tempi moderni. Nel Clero e nel pubblico produrrà ottima impressione il riconoscimento civile della nomina del Diamare ad Abate di Montecassino».

Quindi il 21 agosto 1909 il ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti comunicò alla procura generale del re presso la Corte di appello di Napoli e al prefetto di Caserta, il quale informò, il giorno successivo, il sottoprefetto di Sora, che «con Sovrano Decreto del 13 agosto 1909 [era] stato concesso il R. Exequatur alla Bolla Pontificia con la quale Monsignor Gregorio Diamare fu nominato Ordinario della Badia Nullius Diocesi di Montecassino, salve le leggi dello Stato e le ragioni dei terzi».

Un ultimo aspetto fu quello riguardante la nomina di mons. Diamare anche a soprintendente del Monumento nazionale di Montecassino. Infatti il 19 settembre 1909 l'abate informava il prefetto della provincia di Terra di Lavoro che dopo l'emissione del Decreto Reale del 13 agosto di concessione del «R. Exequatur alla Bolla Pontificia con la quale [era stato] chiamato a succedere all'Ill.mo Abate Krug di f.m. nel governo dell'abazia e Diocesi Nullius di Montecassino», con ministeriale del 4 settembre 1909 era stato nominato soprintendente del Monumento nazionale di Montecassino. L'abate Diamare scriveva di nutrire fiducia che il prefetto, come già dimostrato per i predecessori, «vorrà» essere «largo di benevolenza» anche nei suoi confronti» e gli assicurava, al contempo, i suoi «sentimenti di sincera e profonda stima e devozione». Il prefetto rispondeva il giorno successivo esprimendo a Diamare il suo «vivo compiacimento» per la duplice nomina ad abate e soprintendente³.



³ Archivio di Stato di Caserta, Prefettura, Gabinetto, Mons. Gregorio Diamare Abate ordinario della diocesi di Montecassino, b. 60, f. 673.